



ROMA punti 29



LAZIO punti 28

Compasso giallorosso

Il « derby » romano deciso da un goal di Pierino Prati

Una Lazio sciupona e sfortunata «punita» da una Roma più furba

LAZIO Pulici, Ghedin, Marini, Wilson, Oddi, Badiani (dal 18° Franzoni), Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (12 Morigli, 13 Polini).

ROMA Conti, Negrisolo, Rocca, Cordova, Santarini, Peccenini, Di Bartolomei, Morini, Prati, De Sisti, Penzo (dall'80° Liguori) (12 Ginolfi, 14 Bruno Conti).

ARBITRO Agnolini di Bassano del Grappa.

MARCATORE nella ripresa, al 30', Prati.

NOTE Pioggia per tutta l'incontro, temperatura rigida, terreno scivoloso. Spettatori 70 mila circa, dei quali 42.112 paganti per un incasso di L. 189.204.800 (quota abbonati L. 49.328.000). Calci d'angolo 8 a 2 per la Lazio.



LAZIO ROMA 01 - Prati segna il goal della vittoria vanamente contrastato da Ghedin dopo l'uscita a vuoto di Pulici

Un antico saggio, forse parente a l'oroscopo di Confucio e rimasto anonimo fino ad oggi, sentenziò « Non c'è due senza tre » e la Roma ne ha messo in pratica la massima. Come se nel derby di ritorno al 102 della serie, ha fatto il tris (Coppa Italia e « derby » andata) battendo con un gol di Prati i « cugini » della Lazio. La supremazia cittadina e così il rinnovamento passato nei mani del giallorosso dopo che dalla stagione 1971-72 (con la Lazio in B) si erano dovuti inchinare per ben cinque volte a quella di via dei Marsi. Il valore di questa vittoria va ben oltre le rivalità di colore, perché in questo « derby » la posta in palio era ben più alta: si era per una che per l'altra squadra. Per la Lazio straranta dai troppi litigi interni mancata in più di una occasione agli appuntamenti importanti nei confronti della Lazio, si trattava di verificare quanto possibile ancora avesse di restare in corsa per lo scudetto o per lo meno di riguadagnare il secondo posto, ceduto ai Napoli. Per la Roma, invece, quasi in virtù di un sogno fantastico nel « quartile di alti » della classifica si trattava di effettuare l'operazione di una specie di prova delle verità, alla quale però le due squadre capitoline giunsero sul fondo di stadi danimo diversi.

Gli uomini di Maestrelli avevano alle spalle un lavoro di alti e bassi che ne avevano messo a dura pro-

va l'equilibrio psicologico e quindi per loro non erano scappate vincere o dire addio ai sogni di gloria. Quel di Liedholm non soltanto non avevano conigliati di sorta avendo con Prati — per non dilungarci su quanto fatto in precedenza — l'ultimo traguardo di battere la « vecchia signora » ridando così interesse al campionato ma potevano per di più cullarsi sull'amicizia della tranquillità. Ovvio che i due stadi danimo abbiano finito per essere in termini tattici e strategici di questo superderby biancazzurri volati all'attacco ad oltranza giallorossi guardinghi e pronti ad approfittare del minimo errore dei rivali e sperando in Prati.

E sul campo è andata proprio così: secondo un copione imposta giocoforza dalle circostanze contingenti. Scontata che il gioco della Lazio non era più quello dell'annata scudettata che il suo « col-

lettivo » aveva dato chiari sintomi di scitichizzare visto l'appannamento della forma di alcuni suoi uomini che ve erano in molti a fidare soltanto sulla leva dell'orgoglio. E i biancazzurri non sono mancati all'attesa e va riconosciuto loro il giusto merito di aver lottato fino all'ultimo secondo del fatidico 90' per onorare quel « trionfo » appuntato sulle maglie. Ma i meriti vanno oltre. Perché per tutto il primo tempo hanno chiuso in una morsa i giallorossi non certo con un gioco fatto di sopraffatta tecnica (su quel terreno dal trionfo sarebbe stato impossibile) ma la virtù di azioni condotte a ritmo frenetico. Non sono stati i palloni di gol ma quanto va addebitato alla sfortuna e quanto al loro demerito? Lasciamo a voi giudicare: al 21 una punizione bomba di Chinaglia è stata respinta con difficoltà da Conti al 30 D'Amico

smarrito alla perfezione da Chinaglia si è trovato a tu per tu col portiere avversario che gli ha parato con piedi il tiro. Ma non era non mancati altri pericoli per il polso giallorosso. E non poteva essere altri menti più che per tutto il primo tempo il portiere laziale ad esibire la sua migliore formazione. Per quanto a Peccenini, non poteva essere altri menti più che per tutto il primo tempo il portiere laziale ad esibire la sua migliore formazione. Per quanto a Peccenini, non poteva essere altri menti più che per tutto il primo tempo il portiere laziale ad esibire la sua migliore formazione.

so come un stacciatello di difesa laziale. Certo in precedenza esattamente al 11 Negrisolo aveva già fatto tremare il bravo Pulici con un gran tiro da fuori area che Pelice aveva sventato in angolo. Al 15 un cross di Cordova aveva costretto il portiere laziale ad esibire la sua migliore formazione. Per quanto a Peccenini, non poteva essere altri menti più che per tutto il primo tempo il portiere laziale ad esibire la sua migliore formazione.

lla che aveva ancora chiamato Conti in causa. Poi la classica azione di Contopie Peccenini trovava spazio libero per indovinare il cross della Lazio. Pulici si buttava ma non arrivava sulla palla. Ghedin aveva un attimo di esitazione sperando forse che il suo compagno agguantasse a sua favore. Ma così Pulici che non perdeva nulla. Ormai era finita e mancava poco che Rocca non cecasse il due a zero ma Pulici si salvava con i piedi.

Giuliano Antognoli

I protagonisti Conti il più bravo

CONTI (Voto 9) — Preciso e tempestivo ha neutralizzato il nostro polso goal di D'Amico e Chinaglia. In un solo movimento è stato scavalcato da Chinaglia ma Peccenini ha salvato in extremis. Nel derby è stato il più bravo.

NEGRISOLO (6) — Ha svolto un lavoro di copertura e non è riuscito a proiettarsi con sufficiente efficacia. Garlaschelli e Rocca, Negrisolo si è visto più volte di Pulici in uscita.

ROCCA (6) — È stato al centro del gioco e ha fatto qualche buona giocata. Ha tuttavia mancato di sufficienza Garlaschelli e Rocca. Negrisolo si è visto più volte di Pulici in uscita.

CORDOVA (6) — Ha fatto il suo grande tiro ma ha poi fatto un errore di tecnica. Nella ripresa è riuscito a tenere con dignità il continuo attacco se non commesso diversi errori.

SANTARINI (7) — Ad eccezione di un paio di staccate nei primi 15 ha svolto il suo lavoro con precisione inserendosi più volte in fase di attacco.

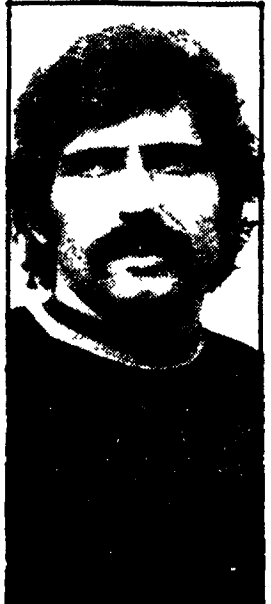
PECCENINI (7) — Ne è stato contento ma ha sbagliato un paio di linee di palloni con una rovesciata a Pulici e un tiro al cross che ha permesso a Prati di battere Pulici.

DI BARTOLOMEI (5) — Si è visto poco in fase di attacco e ha lasciato molto spazio a Martini.

MORINI (6) — Ha « duellato » con Rocca per tutto il 90' forse il laziale lo ha stonato per il dinamismo e costruzione di gioco.

PRATI (7) — Non ha svolto un gran gioco scarsi e imprecisi i suoi famosi tiri di testa ma il suo vantaggio si è realizzato in Italia.

DE SISTI (7) — Picchio è stato infaticabile e con la sua intelligenza tattica ha tenuto la squadra in piedi anche quando sembrava venticinque sotto la pressione dei laziali.



PAOLO CONTI

PENZO (7) — Aveva un ruolo di riserva e si è visto poco in campo. Ha fatto qualche buona giocata ma non è riuscito a battere Pulici.

LIGUORI (7) — È stato al centro del gioco e ha fatto qualche buona giocata. Ha tuttavia mancato di sufficienza Garlaschelli e Rocca. Negrisolo si è visto più volte di Pulici in uscita.

PULICI (7) — Si è esibito a tutto campo e ha fatto qualche buona giocata. Ha tuttavia mancato di sufficienza Garlaschelli e Rocca. Negrisolo si è visto più volte di Pulici in uscita.

GHEDIN (7) — Ha centrato bene Prati ma ha commesso un errore di tecnica. Nella ripresa è riuscito a tenere con dignità il continuo attacco se non commesso diversi errori.

MARTINI (6) — Non ha svolto un lavoro di copertura e non è riuscito a proiettarsi con sufficiente efficacia. Garlaschelli e Rocca, Negrisolo si è visto più volte di Pulici in uscita.

WILSON (6) — Ha svolto un lavoro di copertura e non è riuscito a proiettarsi con sufficiente efficacia. Garlaschelli e Rocca, Negrisolo si è visto più volte di Pulici in uscita.

ODDI (6) — Ha fatto il suo grande tiro ma ha poi fatto un errore di tecnica. Nella ripresa è riuscito a tenere con dignità il continuo attacco se non commesso diversi errori.

BADIANI (6) — Ha fatto il suo grande tiro ma ha poi fatto un errore di tecnica. Nella ripresa è riuscito a tenere con dignità il continuo attacco se non commesso diversi errori.

GARLASCHELLI (6) — Ha fatto il suo grande tiro ma ha poi fatto un errore di tecnica. Nella ripresa è riuscito a tenere con dignità il continuo attacco se non commesso diversi errori.

RE CECCONI (6) — Ha fatto il suo grande tiro ma ha poi fatto un errore di tecnica. Nella ripresa è riuscito a tenere con dignità il continuo attacco se non commesso diversi errori.

CHINAGLIA (7) — Ha fatto il suo grande tiro ma ha poi fatto un errore di tecnica. Nella ripresa è riuscito a tenere con dignità il continuo attacco se non commesso diversi errori.

FRUSTALUPI (6) — Ha fatto il suo grande tiro ma ha poi fatto un errore di tecnica. Nella ripresa è riuscito a tenere con dignità il continuo attacco se non commesso diversi errori.

D'AMICO (7) — Ha fatto il suo grande tiro ma ha poi fatto un errore di tecnica. Nella ripresa è riuscito a tenere con dignità il continuo attacco se non commesso diversi errori.

AGNOLINI (7) — Ha fatto il suo grande tiro ma ha poi fatto un errore di tecnica. Nella ripresa è riuscito a tenere con dignità il continuo attacco se non commesso diversi errori.

f. s.

Il derby ha forse cancellato le ultime speranze degli uomini di Maestrelli

Pierino Prati mette la parola fine al «sogno» dei cugini biancazzurri

Un addio recitato sotto la pioggia, come in un romanzo d'appendice - Al danno si è aggiunta la beffa - Qualche scazzottata fra i tifosi prima dell'inizio della partita - Non grave un tifoso precipitato da un muraglione

Chinaglia: «Bisogna saper lanciare gli attaccanti»

Entusiasmo nello spogliatoio giallorosso - Liedholm: «Abbiamo lottato con maggiore convinzione» - Rocca: «Si sfata la leggenda della superiorità biancazzurra» - Maestrelli: «Continueremo a batterci per il secondo posto»

Due volti opposti prevalentemente leri sotto gli spogliatoi dell'Olimpico nel «clan» romanista circolava aria di festa per la brillante vittoria conseguita, nervosismo e tensione caratterizzavano invece i giocatori laziali visibilmente delusi per una sconfitta a cui diavola inmeritata.

Liedholm, allarmato dai giornalisti, risponde sereno alle pressanti domande che gli vengono rivolte. «È stata una bella partita. Noi abbiamo vinto perché la nostra tattica è risultata superiore al gioco della Lazio che ha disputato una delle sue migliori partite. Ci siamo chiusi nel primo tempo lasciando a loro spazio per giocare sulle fasce laterali. Puntando sul contro piede nel secondo tempo siamo riusciti ad andare in goal anche perché abbiamo lottato con maggiore convinzione».

I giocatori sono raggiunti su tutto spicca la figura di Prati, autore della rete decisiva. Il goal afferma l'attaccante giallorosso — che mai da più felice di tutto il campionato — anche se sono un po' preoccupato per la controtattica alla gamba destra che ha riportato Peccenini sfato furiosissimo con il suo cross potente e riuscito a squarciare la difesa laziale e a metterli in condizione di segnare».

De Sisti, dal suo canto, afferma: «I giocatori sono raggiunti su tutto spicca la figura di Prati, autore della rete decisiva. Il goal afferma l'attaccante giallorosso — che mai da più felice di tutto il campionato — anche se sono un po' preoccupato per la controtattica alla gamba destra che ha riportato Peccenini sfato furiosissimo con il suo cross potente e riuscito a squarciare la difesa laziale e a metterli in condizione di segnare».

De Sisti, dal suo canto, afferma: «I giocatori sono raggiunti su tutto spicca la figura di Prati, autore della rete decisiva. Il goal afferma l'attaccante giallorosso — che mai da più felice di tutto il campionato — anche se sono un po' preoccupato per la controtattica alla gamba destra che ha riportato Peccenini sfato furiosissimo con il suo cross potente e riuscito a squarciare la difesa laziale e a metterli in condizione di segnare».

Un po' di fortuna per noi? Non credo, nel calcio, si sa vince chi segna».

«Abbiamo vinto con il gioco a centro campo — dichiara il capitano romanista Cordova — la nostra tattica è risultata superiore al gioco della Lazio che ha disputato una delle sue migliori partite. Ci siamo chiusi nel primo tempo lasciando a loro spazio per giocare sulle fasce laterali. Puntando sul contro piede nel secondo tempo siamo riusciti ad andare in goal anche perché abbiamo lottato con maggiore convinzione».

I giocatori sono raggiunti su tutto spicca la figura di Prati, autore della rete decisiva. Il goal afferma l'attaccante giallorosso — che mai da più felice di tutto il campionato — anche se sono un po' preoccupato per la controtattica alla gamba destra che ha riportato Peccenini sfato furiosissimo con il suo cross potente e riuscito a squarciare la difesa laziale e a metterli in condizione di segnare».

De Sisti, dal suo canto, afferma: «I giocatori sono raggiunti su tutto spicca la figura di Prati, autore della rete decisiva. Il goal afferma l'attaccante giallorosso — che mai da più felice di tutto il campionato — anche se sono un po' preoccupato per la controtattica alla gamba destra che ha riportato Peccenini sfato furiosissimo con il suo cross potente e riuscito a squarciare la difesa laziale e a metterli in condizione di segnare».

Parole di elogio per Conti e Peccenini che sulla linea di porta gli ha «soffiato» la zola di andare in goal. «Credevo forse dentro per questo ho alzato le mani. Non piglia nocce con la cattiva sorte, la colpa è tutta nostra. Quando la Roma si era chiusa in se stessa non siamo stati capaci di andare avanti e di realizzarla».

«Eppoi» ha continuato Ghedin, «io dico che quando i contrattanti c'è bisogno di un piano. A questa difesa di Chinaglia diretta al centrocampo i laziali replicano Badiani il quale assennate che se errori si sono stati questi sono tutti da imputare agli altri. Il tiro di Peccenini ci ha salvati. La Roma non meritava di vincere ma questo è un periodo in cui le va tutto bene».

Per D'Amico, flemmatico il derby e il derby e i giocatori sa sfruttare le occasioni opportune».

Sull'uscita del goal di Prati c'è discussione tra i giocatori. «Qualcuno dice che si è trattato soltanto di un errore dice Ghedin — e a bene — esiste polemica — mi prendono tutta la colpa».

Per Pulici, sull'uscita del goal c'era ben poco da fare. «Ci aspettavamo tutti un cross alto per la testa di Prati. Il tiro di Peccenini ci ha salvati. E Pulino ha fatto il tiro».

Chinaglia amareggiato ha

le pressioni erano più nere del plumbeo cielo che ha accolto l'arrivo delle prime cartoline di tifosi che erano partite di buon'ora dai quartieri più lontani.

Gli avamposti dei tifosi sono quelli che dispegnano sempre sugli spalti gli enormi trionfi lungo le curve che hanno eletto a loro domicilio nei pomeriggi domenicali a nord i laziali a sud i romani.

Dove il caccino, come facevano a trasportare questi enormi lenzuoli colorati non l'ho mai capito».

Ed è stato uno di questi «gridi d'amore» scritti per la propria squadra che ieri ha provocato un incidente piuttosto grave, che poteva finire anche peggio. Se provate, appunto non lo

che aveva ancora chiamato Conti in causa. Poi la classica azione di Contopie Peccenini trovava spazio libero per indovinare il cross della Lazio. Pulici si buttava ma non arrivava sulla palla. Ghedin aveva un attimo di esitazione sperando forse che il suo compagno agguantasse a sua favore. Ma così Pulici che non perdeva nulla. Ormai era finita e mancava poco che Rocca non cecasse il due a zero ma Pulici si salvava con i piedi.



LAZIO ROMA 01 - D'Amico sta per sferrare il tiro che avrebbe potuto dare il successo ai biancazzurri, ma Conti lo parerà con i piedi

che aveva ancora chiamato Conti in causa. Poi la classica azione di Contopie Peccenini trovava spazio libero per indovinare il cross della Lazio. Pulici si buttava ma non arrivava sulla palla. Ghedin aveva un attimo di esitazione sperando forse che il suo compagno agguantasse a sua favore. Ma così Pulici che non perdeva nulla. Ormai era finita e mancava poco che Rocca non cecasse il due a zero ma Pulici si salvava con i piedi.

che aveva ancora chiamato Conti in causa. Poi la classica azione di Contopie Peccenini trovava spazio libero per indovinare il cross della Lazio. Pulici si buttava ma non arrivava sulla palla. Ghedin aveva un attimo di esitazione sperando forse che il suo compagno agguantasse a sua favore. Ma così Pulici che non perdeva nulla. Ormai era finita e mancava poco che Rocca non cecasse il due a zero ma Pulici si salvava con i piedi.

che aveva ancora chiamato Conti in causa. Poi la classica azione di Contopie Peccenini trovava spazio libero per indovinare il cross della Lazio. Pulici si buttava ma non arrivava sulla palla. Ghedin aveva un attimo di esitazione sperando forse che il suo compagno agguantasse a sua favore. Ma così Pulici che non perdeva nulla. Ormai era finita e mancava poco che Rocca non cecasse il due a zero ma Pulici si salvava con i piedi.

Paolo Gambescia